

Sessioni C.U.N. del 26-27 Maggio, 16-18 Giugno, 7-9 Luglio, 28-30 Luglio 2020
Resoconto dei consiglieri dell'Area 11

Chiara Berti, Paolo D'Angelo, Francesco Guida, Ismail El Gharras, Ilaria Langellotti

Le sedute del 26-27 Maggio, 16-18 Giugno e 7-9 Luglio si sono svolte in modalità telematica. L'ultima di Luglio è stata invece effettuata in presenza, nel rispetto delle disposizioni varate per l'emergenza sanitaria COVID-19.

Nel corso dell'adunanza di Maggio il CUN ha approvato un testo con il quale esprime apprezzamento per le misure economiche previste da D.L. 34/2020 (c.d. Rilancio) a sostegno del sistema della formazione superiore e suggerisce, in vista della conversione in legge del decreto, alcune misure migliorative - in particolare del capo X del D.L. - per sostenere con efficacia il diritto allo studio e le missioni istituzionali degli Atenei. Il CUN sottolinea come la maggiore disponibilità di risorse finanziarie per il sistema università debba essere accompagnata da uno snellimento delle procedure amministrative e dei vincoli di cassa che limitano le capacità di spesa degli Atenei (https://www.cun.it/uploads/7290/Analisi_Proposta_2020_05_27.pdf?v=)

Nel corso della seduta di Giugno il CUN ha approvato un testo con il quale, osservando con rammarico e disagio che il decreto legge n. 22 dell'8 aprile 2020, come convertito dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020, prevede all'art. 2-bis l'istituzione di un tavolo di confronto per la definizione di percorsi abilitanti presso il Ministero dell'Istruzione senza coinvolgimento alcuno del Ministero dell'Università e della Ricerca, raccomanda che sia costituito un tavolo interministeriale fra il Ministero dell'Istruzione e il Ministero dell'Università e della Ricerca per l'individuazione e la progettazione dei percorsi di formazione degli insegnanti al fine di garantire una soluzione di ampio respiro e di auspicata stabilità, in grado di rispecchiare il saldo e proficuo collegamento fra il sistema universitario e il mondo della scuola (https://www.cun.it/uploads/7295/raccomandazione_tavolo_form_insegnanti.pdf?v=).

In questa seduta sono intervenuti Donatella CIALDEA, Tomaso MONTANARI e Claudio VARAGNOLI, già designati dal CUN quali esperti dei Comitati tecnico-scientifici MiBACT su Paesaggio, Belle arti, e Arte e Architettura contemporanea.

Nella prima seduta di Luglio, sono proseguite le audizioni dei membri dei Comitati tecnico-scientifici del MiBACT: è intervenuta Maria Letizia GUALANDI designata dal CUN quale esperta del Comitato di Archeologia. Le audizioni proseguiranno a Settembre.

In questa seduta il Consiglio Nazionale Universitario ha approvato un testo con il quale chiede l'adozione con la massima urgenza di misure finalizzate al superamento delle criticità che insistono sulla figura dei RU, ponendo l'attenzione su: a) un intervento normativo di revisione delle procedure dell'Abilitazione Scientifica Nazionale che renda possibile valutare la qualificazione scientifica complessiva per l'intera carriera dei candidati, tenendo in considerazione anche l'impegno nella didattica; b) l'estensione *sine die* dell'art. 24 c. 6 della 240/2010 e la destinazione di risorse idonee a consentire l'attivazione di procedure di chiamata per tutti i RU in possesso di Abilitazione Scientifica Nazionale; c) l'allineamento dell'età pensionabile dei RU, mediante l'esercizio di una specifica opzione, a quella prevista per il ruolo di professore (https://www.cun.it/uploads/7302/analisiproposta_09_07_2020.pdf?v=).

Nel corso dell'ultima seduta di Luglio il Consiglio Universitario Nazionale ha approvato un Parere sulle linee d'indirizzo della programmazione universitaria. Il CUN apprezza l'intervento del M.U.R. per fronteggiare la situazione che si è creata in seguito all'emergenza epidemiologica, con specifico riferimento all'impatto da essa determinato sia sugli ambiti di attività cui si riferisce la programmazione triennale (con conseguente ricaduta sui risultati attesi e riportati nei programmi, i quali risultano di difficile o impossibile realizzazione), sia sul Piano Lauree Scientifiche (PLS) e sui Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) di cui all'art. 4 del DM 989/2019. In particolare, il Consiglio apprezza la definizione di nuove linee generali d'indirizzo anche alla luce dell'impossibilità di procedere alla valutazione dei programmi presentati: l'intervento del Ministero assicura comunque agli atenei l'erogazione delle relative risorse per gli anni 2019 e 2020. Il documento contiene osservazioni e indicazioni sui singoli articoli dello schema,

in particolare sull'art. 2 relativo a PLS e POT (https://www.cun.it/uploads/7312/pa_2020_07_29.pdf?v=).

Sempre in questa seduta il CUN ha espresso un parere favorevole con osservazioni sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università per l'anno 2020, sottolineando come lo schema rifletta, con minime variazioni, la struttura dei decreti relativi ai FFO dell'ultimo triennio. Il Consiglio, pur prendendo atto dell'aumento di quasi il 4,7% rispetto all'anno precedente del FFO complessivo, rileva come tale incremento sia quasi interamente vincolato al finanziamento di interventi specifici mentre la somma di quota base, premiale e perequativa, torni solo adesso ai livelli del 2016, grazie in particolare al maggior peso della quota premiale, mentre tale somma è stata in costante diminuzione nel triennio 2017-2019. Ciò a fronte dell'aumento degli oneri fissi (retribuzioni personale, costi di esercizio), di modo che la dote complessiva di risorse non è sufficiente per gestire le esigenze del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca. Il documento contiene osservazioni e indicazioni sui singoli articoli che a parere del Consiglio potrebbero assicurare una più efficace ed efficiente distribuzione delle risorse a disposizione (<https://www.cun.it/uploads/7311/FFO2020PROTOCOLLATO.PDF?v=>).

E' stata anche approvata una mozione sul conferimento di contratti di formazione specialistica ai laureati in possesso di lauree diverse dalla laurea in medicina e chirurgia iscritti alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria. Con questa mozione Il Consiglio Universitario Nazionale chiede che sia previsto per gli iscritti a Scuole di Specializzazione dell'area sanitaria in possesso di laurea diversa dalla laurea in medicina e chirurgia uno specifico contratto di formazione specialistica (come disposto dall'art. 8 della L. n. 401/2000) e che con l'ausilio dell'Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica sia determinato annualmente il numero, adeguato al fabbisogno, degli specialisti da formare per ciascuna categoria e tipologia di specializzazione e che che sia lo stesso Osservatorio a individuare gli standard per l'accREDITAMENTO delle scuole di specializzazione ad accesso riservato ai non medici (<https://www.cun.it/uploads/7319/mozionecontrattiformazione laureati non medici iscritti scuole specializzazione protocollata.pdf?v=>).

Il Consiglio Universitario Nazionale ha infine approvato una mozione sui percorsi Formativi delle Scuole di Specializzazione Medica. Il CUN ritiene necessario riesaminare il percorso delle scuole di specializzazione di area sanitaria per continuare ad assicurare la qualità formativa degli specializzandi, e ritiene indispensabile e urgente valorizzare e rivitalizzare le funzioni dell'Osservatorio Nazionale per la Formazione Sanitaria Specialistica quale strumento essenziale per il monitoraggio e la definizione dei criteri e degli standard di qualità dei percorsi formativi. Il CUN auspica di essere coinvolto in questo importante processo di revisione e di poter portare il proprio contributo anche al Tavolo interministeriale di raccordo tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e della Ricerca [<https://www.cun.it/uploads/7318/mozionesuipercorsiformatividellescuolespecializzazionediareamedicaprocollata.pdf?v=>].

Nel corso delle quattro sedute state esercitate le funzioni consultive dell'organo. Tra queste, il riconoscimento: a) delle corrispondenze delle posizioni accademiche ai fini delle chiamate dirette e delle ammissioni alle selezioni degli atenei; b) dei servizi prestati all'estero ai fini della ricostruzione di carriera; c) dei dottorati di ricerca o analoga qualificazione accademica, e d) dei titoli accademici pontifici nelle discipline ecclesiastiche; la formulazione dei pareri: e) sulle modifiche di Statuto di alcuni Atenei e f) sulle richieste di passaggio di SSD; g) la valutazione di titoli esteri ai fini dell'equivalenza con titoli italiani.